

La Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

5 ottobre. Apertura dell'anno Pastorale in Cattedrale

OGGI SI RIPARTE ...

la nostra Parrocchia si ravviva con la ripresa di tutte le attività

Ogni anno la nostra Parrocchia avvia l'anno Pastorale dopo la partecipazione all'apertura dell'anno Pastorale Diocesano che si è tenuto nella Basilica Cattedrale di Crotone giovedì 5 ottobre, alla quale abbiamo partecipato tutti i sacerdoti della Diocesi e le rappresentanze di ogni parrocchia.

Oggi 8 ottobre anche noi come comunità parrocchiale avviamo il nuovo anno Pastorale con l'intento specifico di essere fedeli al progetto di Dio che viene espresso attraverso un programma di vita parrocchiale.

Il programma delle attività parrocchiale abbraccia: il catechismo, l'annuncio del Vangelo e la preghiera nella famiglia, la vita dei gruppi-movimenti, la vita dei ragazzi dell'oratorio, gli incontri comunitari di formazione e di preghiera, la stampa del presente giornalino.

Ora presentiamo in breve queste attività:
- il **catechismo** non viene fatto in funzione dei sacramenti da ricevere ma soprattutto per la maturazione di una vita cristiana da raggiungere. Per questo il catechismo accompagna il cammino

e più importante via della chiesa; un'attenzione speciale vogliamo assicurare alla pastorale della famiglia in Avvento e in Quaresima raggiungendola direttamente nelle varie case che ospiteranno le famiglie del proprio rione, facendo esperienza con la preghiera e l'ascolto del Vangelo.

- auspichiamo grandemente la comunione tra i **gruppi** e lo spirito di collaborazione nelle varie attività pastorali. Il gruppo o movimento o associazione non è un corpo estraneo applicato, ma un'espressione di tutta la comunità.

- L'**oratorio** vuole essere come la seconda casa per tutti i fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani presenti sul territorio della nostra parrocchia. In questa casa, oltre ai momenti di preghiera e agli incontri formativi, i ragazzi possono sperimentare le più diverse attività.

- negli incontri comunitari di **formazione** e di **preghiera** non c'è esclusione di persone; tutti devono sentire il bisogno di riscoprire la fede battesimale alla luce della parola di Dio

(corso Biblico) per formarsi come cristiani adulti nella fede e pronti a dare testimonianza con una vita impegnata nella comunità parrocchiale; doverosa è la partecipazione *all'Adorazione Eucaristica* settimanale dei gruppi con tutta la comunità per essere segno di comunione con Dio e con i fratelli.

- il **giornalino parrocchiale**, che verrà diffuso ogni due domeniche alla fine delle SS. Messe, ha fra le tante finalità quella di far arrivare nelle vostre case la "Chiesa che fa notizia, che insegna, che guida" con le sue varie espressioni; per questa sua funzione importante, con la stampa del presente numero che apre il secondo anno della sua vita, si spera che ognuno lo senta sempre più *suo* impegnandosi a portarlo alla conoscenza di tutti.

Incamminiamoci con gioia in questo nuovo anno Pastorale con l'impegno di essere sempre fedeli al Signore e di fare una chiesa viva e operante nei vari momenti della vita del nostro popolo.

Don Angelo Elia



Siamo chiamati a guardare con speranza alla nostra chiesa parrocchiale, senza soffermarci su sterili lamentele che paralizzano gli animi, a lavorare con entusiasmo e sacrificio.

dell'uomo dalla nascita fino alla morte. Si raccomanda per questo di partecipare al catechismo con assiduità ed entusiasmo, senza sminuirne l'importanza e la necessità.

- la **famiglia** è la prima

L'ORIGINE DELLA SUPPLICA ALLA MADONNA DEL ROSARIO DI POMPEI

La Madonna del Rosario ha un culto molto antico, risale all'epoca dell'istituzione dei domenicani (XII secolo), i quali ne furono i maggiori propagatori. La devozione della recita del rosario ebbe larga diffusione per la facilità con cui si poteva pregare; perciò fu chiamato anche il vangelo dei poveri per la sua semplicità.

Alla protezione della Vergine del S. Rosario fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani, avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò il papa s. Pio V (1504-1572), istituì dal 1572 la festa della Beata Vergine del Rosario, alla prima

domenica di ottobre, che poi dal 1913 è stata spostata al 7 ottobre.

La devozione tutta mariana di Pompei è dovuta principalmente al beato Bartolo Longo che vedendo l'ignoranza religiosa in cui vivevano i contadini sparsi nelle campagne, prese ad insegnare loro il catechismo, a pregare e specialmente a recitare il rosario.

Una pia suora Maria Concetta de Litala, gli donò una vecchia tela raffigurante la Madonna del Rosario, molto rovinata; restauratala alla meglio, Bartolo Longo decise di portarla nella Valle di Pompei. Il 13 febbraio 1876, il quadro venne esposto nella piccola

chiesetta parrocchiale, da quel giorno la Madonna elargì con abbondanza grazie e miracoli; la folla di pellegrini e devoti aumentò a tal punto che si rendeva necessario costruire una chiesa più grande, che in breve divenne centro di grande spiritualità come lo è tuttora, fu elevata al grado di Santuario e considerato basilica pontificia. Il quadro della Madonna, raffigurata con il bambino in braccio, seduta su un trono ed in atto di dare la corona del rosario a S. Caterina da Siena e a S. Domenico Guzman, dopo essere stato opportunamente restaurato, venne sistemato su un trono splendido; l'immagine

poi verrà anche incoronata con un diadema d'oro, ornato da più di 700 pietre preziose, benedetto da papa Leone XIII.

Il fondatore, morì il 5 ottobre del 1926 e come da suo desiderio fu sepolto nella cripta, in cui riposa anche la contessa De Fusco.

È sua l'iniziativa della supplica, da lui compilata, alla Madonna del Rosario di Pompei che si recita solennemente e con gran concorso di fedeli, l'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

Bartolo Longo è stato beatificato il 26 ottobre 1980 da papa Giovanni Paolo II.

Emanuela Carella

RIFLESSIONI

LA FORZA DI UNA MADRE

Credo di non sbagliare, miei cari lettori, nell'affermare che Maria, la madre di Gesù è la madre dei nostri sogni!!!

Guardando il volto della Madonna, il nostro cuore palpita e ci sentiamo pervasi da un sentimento di pace, di serenità, di fiducia; sì, proprio di fiducia. A lei infatti viene spontaneo affidare il nostro cuore, tutta la nostra vita, la nostra felicità.

Eppure, se percorriamo la vita di Maria, essa ci appare a volte molto lontana dai nostri desideri, dagli stereotipi che la società di oggi impone ad ognuno di noi. In verità, dobbiamo ammettere che a Lei guardiamo con ammirazione, con devozione; per lei siamo disposti a fare lunghe

processioni, ma mi chiedo se riusciamo a capire davvero la sua essenza. Mi spiego meglio.

Maria è colei che pronunciando il suo "FIAT" ha creduto fermamente che nulla è impossibile a Dio ed ha così esteso la sua maternità spirituale a tutti gli uomini che Gesù è venuto a salvare.

Con il suo "sì", Maria ha dato vita alla speranza.

Anche dal cielo continua a cooperare al progetto salvifico di Dio, senza stancarsi e senza mai farsi sfiancare dal peccato dell'uomo. Maria ci sostiene, ci aiuta nei momenti di sconforto, è un continuo afflusso di amore, di carezze, di abbracci, anche a chi non ne fa richiesta.



Maria cerca in ogni istante di far battere il nostro cuore, di farci capire quanto sia importante la vita e ci spinge ad imprimere forza ai sentimenti puri per farli andare avanti.

Maria è la madre che non abbandona mai i suoi figli e li comprende nel loro dolore, specialmente quando è profondo e sembra insuperabile... Maria, e qui voglio silenziosamente soffermarmi

per arrivare a quell'essenza di cui vi parlavo prima, ha sofferto in modo indicibile. Citando le parole di S. Faustina, possiamo dire che "nessuno", eccetto Iddio, ha conosciuto la sua sofferenza, ma la sua anima è stata forte, poiché era con Gesù!

Ecco la forza di Maria, la forza di una madre che vive il più grande dei dolori, ma che da esso non si lascia vincere, perché sa che è volontà di Dio e che se Dio chiude una porta è sempre pronto per aprirne un'altra più grande davanti ai nostri occhi, ma specialmente dentro al nostro cuore. Con affetto vi abbraccio. A presto.

Emanuela Carella

IL GRUPPO "COMETA" PARTE PER ASSISI

Cinque giorni di esperienze nuove e indimenticabili

Quest'estate, precisamente il giorno 10 luglio, noi del gruppo "Cometa" siamo partiti in una gita insieme ai gruppi della parrocchia di San Domenico, per visitare la città di San Francesco d'Assisi e di Santa Chiara. Come ho già detto siamo partiti con Suor Franca la sera del 10 luglio tutti emozionati e impauriti per la notte da passare nel treno; senza parlare dei genitori che sono stati negli scompartimenti a salutarci fino all'ultimo secondo prima di partire. Comunque a parte questo, il viaggio è stato molto bello e ci siamo divertiti a mangiare di tutto, dal dolce al salato ma soprattutto la nutella!!! Così siamo arrivati la mattina dell'11 alla casa delle suore.

Suor Alessandra, la madre superiora, ci ha presentato le suore della casa e ci ha fatto vedere le stanze dove ci siamo sistemati e riposati, perché la visita alle bellezze di Assisi cominciava dal pomeriggio stesso; così guidati da suor Alessandra ci siamo incamminati fino al centro della città dove abbiamo visitato la casa di San Francesco, in cui abbiamo visto il posto dove il padre di Francesco lavorava come mercante e anche il posto dove Francesco venne rinchiuso dal padre per aver regalato la merce ai lebbrosi.

Il secondo giorno abbiamo visitato la basilica di San Francesco che si divide in due parti: la parte del buio, quella in basso, e la parte della luce in alto, questa era piena di quadri che

rappresentavano la vita di Gesù. Nel pomeriggio siamo stati a San Damiano un monastero che negli anni della guerra venne distrutto dai nemici e quando San Francesco vi entrò per la prima volta vide un crocifisso, e Gesù attraverso questo gli parlò chiedendogli di ristrutturare la sua chiesa, così fece e formò anche una comunità di suore, chiedendo a Santa Chiara di aiutarlo, e ella si mise a capo. Così, la storia racconta che quando i nemici arrivarono a San Damiano per distruggere il Monastero, Santa Chiara uscì da una finestra molto



grande in cima alla chiesa e alzò il crocifisso in alto, e come per miracolo i nemici andarono via lasciandolo intatto. Nel pomeriggio siamo stati ospiti delle Clarisse, per ascoltare uno dei loro momenti di preghiera.

Il terzo giorno ci siamo alzati all'alba per visitare la Chiesa di Santa Chiara dove è stata affissa la croce di san Damiano, e dove si trova il corpo di Santa Chiara che è

stato plastificato tanto che sembra vero, qui abbiamo anche visto i suoi vestiti e la differenza di altezza fra lei e San Francesco; usciti abbiamo iniziato ad incamminarci verso l'eremo delle carceri dove san Francesco si rifugiava per meditare. Così siamo partiti in questa lunga passeggiata che è durata tutta la mattinata; infatti abbiamo percorso 5 km di salita; arrivati in cima, abbiamo consumato il pranzo a sacco, e siamo entrati nell'eremo, qui grazie alla nostra guida siamo andati nel posto dove San Francesco viveva e meditava, questa casa era di dimensioni molto piccole ed anche le porte erano di dimensioni minuscole per via della statura di San Francesco. Ma la cosa più bella di quella giornata fu quando alla sera Don Lino, il parroco di San Domenico, ha voluto celebrare una messa serale nel giardino della casa delle suore.

Infine, l'ultimo giorno, potendo usufruire solo della mattinata, perché nel pomeriggio saremmo dovuti partire, siamo stati nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove si trova una piccolissima cappella che aveva costruito San Francesco, qui ognuno a potuto esprimere il suo più grande sogno chiedendo a san Francesco di poterlo esaudire e qui abbiamo anche visto il posto dove san Francesco è morto.

In questa gita mi sono divertita tantissimo, come credo anche gli altri; ma soprattutto

CRONACA

DON NICOLA GIORDANO A PAPANICE

In data 26 luglio 2006 in occasione della festa di S. Pantaleone, su invito del Parroco don Angelo Elia abbiamo avuto la gioia di accogliere fra noi Don Nicola Giordano fondatore del Movimento di Spiritualità "Vivere In" per

presiedere la celebrazione in un giorno della novena del Santo protettore con la riflessione sul tema: "La casa cantiere di speranza". La serata è continuata con un rinfresco preparato in suo onore dai membri del gruppo davanti alla

saletta puntoincontro giovani. È stato un momento molto bello che ha uniti i cuori dei presenti nella gioia fraterna.

Raffaele Megna

9 ottobre: SAN DIONIGI, Vescovo e Martire

Il suo nome compare per la prima volta nel secolo VI-VII nel "Martirologio Geronimiano".

La prima "passio" latina si ha nell'VIII secolo e posiziona al I secolo la venuta in Gallia di Dionigi e compagni, ma una seconda e terza "passio" del IX sec. hanno creato un alone di leggenda intorno alla sua figura. Fu identificato con Dionigi l'Areopagita, convertito da s. Paolo.

La versione più accreditata, lo indica come mandato da Roma insieme agli altri due compagni, ad evangelizzare nel III secolo, la Gallia, divenendo primo vescovo di Parigi che allora si chiamava Lutezia, organizzatore della prima comunità cristiana sulla Senna, e martire nel 270.

L'iconografia è ricchissima, testimonianza della diffusione del culto a Parigi ed in tutta la

Francia e poi nelle Colonie, essa rappresenta con dovizie di particolari, il processo davanti al governatore Sisinnio, il supplizio della graticola con le fiamme, la santa Comunione ricevuta da Gesù Cristo mentre era in carcere, soprattutto il martirio mediante decapitazione o rottura del cranio, avvenuta a Montmartre e con Dionigi che cammina da lì al luogo della sepoltura, con la testa portata da se stesso con le mani.

Il nome Dionigi e la variante francese Denis e Denise, è di ampia diffusione, mentre Dionisio e Dionisia è molto raro. Emblema: Bastone pastorale, Palma.

CRONACA

LA FESTA DI S. PIO DA PIETRELCINA

Il gruppo di preghiera di "S. Pio" della nostra Parrocchia ha commemorato la ricorrenza del 23 settembre, data della salita in cielo di San Pio, con un triduo di preghiera.

La liturgia durante i tre giorni è stata animata dal direttivo del gruppo con la partecipazione dei componenti del gruppo, come anche da numerosi fedeli che ogni anno accorrono per onorare il Santo dei poveri, degli ammalati, dei sofferenti.

La sera del 22 settembre a conclusione della veglia liturgica si è svolta una piccola processione con flambeaux dalla chiesa parrocchiale fino alla piazzetta dove c'è la statua di S. Pio attorno alla quale si è posto una composizione floreale come omaggio e gratitudine del gruppo e si è fatta la lettura del transito del Santo di Pietrelcina.

La lettura del transito ha suscitato in ognuno sentimenti di vera commozione

e riconoscenza verso l'umile santo che ha fatto della sua vita un cammino di sofferenza per la salvezza dei peccatori; si è concluso questo momento con la preghiera.

Il ritorno in parrocchia è stato animato da invocazioni di intercessione e canti in onore del Santo.

Nel pomeriggio del 23 settembre il gruppo di preghiera ha partecipato insieme a tutti i gruppi della città di Crotona alla processione di S. Pio che dal Duomo si è prolungata fino alla parrocchia del SS.mo Salvatore a fondo Gesù e alla celebrazione solenne tenutasi nel Duomo di Crotona, presieduta dal responsabile regionale dei gruppi di preghiera Don Ezio Limina, insieme a molti sacerdoti delle varie parrocchie della città.

Il gruppo di preghiera riprenderà i propri incontri ogni lunedì dopo la S. Messa del pomeriggio.

Marisa Devona

ATTUALITA'

2 ottobre: FESTA DEI NONNI

Il 2 ottobre, la chiesa festeggia gli Angeli custodi, a cui si affianca anche la "festa nazionale dei nonni", segno di come i nonni siano custoditi come figure importanti, che aiutano i genitori nella crescita dei bambini.

Il rapporto tra nonni e nipoti è uno dei rapporti più umani e sincero all'interno della società, un rapporto di solo amore e tenerezza, che va valorizzato e sostenuto.

La commissione Affari Costituzionali della Camera ha approvato in data 26 luglio 2005 la legge che istituisce questa festa,

allo scopo di conferire la dovuta importanza a questa meravigliosa figura, che potremo definire essenziale soprattutto per la crescita affettiva dei piccoli.

Regioni, province e comuni possono promuovere nell'ambito della loro autonomia e delle loro competenze, iniziative di valorizzazione del ruolo di nonni.

La legge prevede altresì che il Presidente della Repubblica conferisca ogni anno un "premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia", in favore di 10 nonni che

nel corso dell'anno si siano distinti per aver compiuto azioni particolarmente importanti e meritevoli sul piano sociale.

Ho avuto la fortuna di conoscere tre dei miei nonni, poiché uno era già in cielo, alla mia nascita, i miei nonni sono e sono stati persone speciali a cui devo la gioia della mia giovinezza e della loro.

I nonni sono un tesoro unico e raro, e come tali devono essere trattati, con amore, tanto amore.

Maria Adele Megna



LA FESTA DI MARIA SS.ma DELLA PIETA'

Nella vita di noi cristiani, costellata da tante devozioni, una fra tutte, mette d'accordo anche coloro che poco frequentano la chiesa: quella della madre del Cristo. L'otto settembre si festeggia la natività della beata Vergine Maria ed a Papanice inizia la novena dedicata alla Madonna della Pietà. L'icona venerata è un quadro di una bellezza unica, molto antico. La tela ormai rovinata in più punti, non verrà più portata in processione per non arrecarle ulteriori danni. Verrà sostituita da una riproduzione, mentre il vero dipinto sarà sottoposto a restauro.

Questa sacra immagine è custodita e venerata nella piccola chiesetta della Pietà, punto di partenza della festa religiosa. La spiegazione del perché nonne, mamme e figlie si ritrovano a pregare davanti all'immagine della Vergine, è molto semplice. La bellezza del suo volto sofferente, fa di lei la "confidente" di tutte le mamme.

Una mamma che ha sopportato il dolore della perdita del figlio morto per noi. Il suo cuore custodisce le sofferenze che le donne di ogni generazione le confidano, sgranando il rosario.

Un rapporto intimo la lega a noi, ed in tale colloquio il Rosario diventa una catena alla quale ogni cristiano si aggrappa. Non c'è cosa più bella, che parlare aprendo il cuore alla propria mamma. Lei sa, lei consola, lei può.

Il paese si anima e la sera dell'otto settembre, tra due file di devoti che illuminano il suo cammino con le fiaccole, il quadro inizia il suo peregrinare tra le vie del paese. In questa serata si compie la cosiddetta "piccola processione" che vede accompagnare l'immagine della Madonna della Pietà, dalla chiesetta omonima, alla chiesa parrocchiale.

Qui il quadro viene esposto per l'adorazione e per l'inizio della novena.

Per nove giorni, donne ed

uomini si recano in chiesa, dove si ripercorrono in preghiera le gioie ed i dolori che hanno caratterizzato la vita di questo "simbolo" cristiano che Dio, nello stesso tempo, volle "potente" ed "umile".

Pregiere che si perdono nel tempo. Dall'umiltà delle preghiere dei tre pastorelli all'eccelsa invocazione alla Vergine Madre che Dante scrisse nel "Paradiso": "Donna, sé tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia ed a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali..."

Al compimento del nono giorno, inizia la grande processione. Il paese viene attraversato interamente dal corteo. Il quadro viene portato a mano da uomini e donne, che sorreggono la Vergine ringraziandola della sua intercessione presso il Figlio. L'immagine viene preceduta da due file con gli stendardi dei gruppi di preghiera dedicati al Sacro Cuore di Gesù e a S. Pio da Pietrelcina.

In processione si recita il rosario, si dedicano preghiere, intenzioni e canti alla "piena di grazia", e si conclude riaccompagnando il quadro alla chiesa parrocchiale, dove risiede fino al 28 settembre c.a. prima che il quadro entri in chiesa, il parroco, conclude il *viaggio* con Maria, invitando i fedeli, non solo a seguire la Vergine in processione, ma a portarla nelle loro case, perché sia *Madre di speranza, fonte di gioia e dispensatrice di ogni grazia*. E così la Vergine di Nazareth, tra applausi e fuochi d'artificio, volge l'ultimo saluto ai suoi fedeli.

M. C.

VITA DRATORIALE

FESTA DI RINGRAZIAMENTO PER SUOR FRANCA

Giorno 13 settembre 2006 noi del gruppo Cometa abbiamo organizzato grazie all'ospitalità delle suore di Papanice che ci hanno permesso di utilizzare locali dell'asilo e grazie anche all'aiuto di Rosa Maria Elia e Pasquale Paglia, una festa di ringraziamento a suor Franca per tutto quello che ha fatto per noi in

questi due anni. Con lei abbiamo accolto anche alcuni ragazzi della parrocchia di san Domenico.

Abbiamo iniziato la festa con il canto dell'amici- zia, accompagnato dal discorso di benvenuto di Alessandra Palermo; è seguita poi la presentazione di

Alessandra Pedace, l'esecuzione di un balletto fatto dalle bambine che ci hanno seguito in questi due anni Sara, Marzia e Ramona. Così sono seguiti vari sketch interpretati da noi grandi, e per concludere in bellezza li abbiamo trattenuti in giardino per assaggiare le prelibatezze

del buffet preparato dalle nostre mamme.

E dopo esserci divertiti in giardino siamo rientrati nella saletta, dove a conclusione della serata di festa, prima di andarsene, abbiamo organizzato il karaoke. Per noi questa festa è stata un momento di gemellaggio con la parrocchia di san Domenico ma soprattutto ci siamo divertiti a



AI NONNI

I suoi occhi sono stanchi
hanno visto la gioia
e le difficoltà
la campagna e la città.
Ora sente l'armonia
della famiglia
e della mia compagnia.
La mia nonna è
un tesoro, e a me è cara
più dell'oro.

(Tratta da un libro di fanciulli)

Maria Adele Megna

SOFFIO DI VITA

Ti ringrazio, o mio Signore
per avermi donato
la freschezza di un giorno,
la sua continua evoluzione,
il suo impallidire a sera
e il suo risvegliarsi al mattino,
il suo scaldarsi al sole,
il suo crogiolarsi al vento e se di quel vento
riuscissi a percepirne la straordinaria entità,
credo proprio che mi renderesti quel soffio di vita
che invita al cammino.

E così aspetto sempre un nuovo giorno...
ma mi chiedo perchè poi
caricare il corpo di profumi
quando ha già in sé
l'odore inebriante di un'anima in volo?

Manuela Carella

GIOCO

Cruciverba

REDAZIONE

**Don Angelo Elia
Pasquale Paglia**

2 ottobre 2006

Auguri al nostro Parroco Don ANGELO ELIA per il suo Onomastico. I Santi Angeli Custodi ti custodiscano e ti siano di sostegno nella guida della nostra comunità parrocchiale.

1 ottobre 2006

Tanti auguri a GIUSEPPINA CARVELLI per i sul 60° compleanno, che il Signore ti benedica sempre, ti dia pace e serenità. Con affetto il tuo nipote Mimmo Tigano.

19 ottobre 2006

Tanti auguri KARIM PISANELLI per il suo 2° compleanno. Con la speranza viva che l'Angelo della fanciullezza tinga la tua vita dei colori più belli in un mondo incantato di fiabe, sogni e speranze... dai genitori Roberto e Rita, i nonni Pantaleone e Antonia, gli zii e i cugini.



30 settembre 2006

Auguri a VINCENZO CORRADO per il suo 11° compleanno da parte della mamma, della nonna, del fratello e degli zii.

15 ottobre 2006

TOMMASO FAZIO – Auguri per il tuo 18° compleanno, che il futuro ti sorrida sempre! Con affetto i tuoi zii Pina e Salvatore, i tuoi cugini Massimo e Giuseppe Ciliberto.

7 ottobre 2006

Dolce CLAUDIA RIMEDIO, ti auguriamo un 6° compleanno veramente speciale e speriamo che il Signore ti prenda per mano e guidi sempre i tuoi passi sulla via del bene, dando respiro ai tuoi sogni, gioia alla tua vita, dolcezza e soavità ad ogni tuo gesto. Con affetto sincero, i tuoi nonni Elga e Salvatore.

AGENDA



- Domenica 15 ottobre 2006 ore 7.00 S. Messa in Parrocchia — ore 8.00 partenza per il Pellegrinaggio Parrocchiale a Capo Vaticano e Paravati.
- Domenica 22 ottobre 2006 Giornata Missionaria Mondiale.

AVVISIAMO

*La comunità
Parrocchiale che la
tela della
MADONNA della
PIETA'
è in restauro.*

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....
Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 22 ottobre 2006, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

E' trascorso già un anno
dal I° numero di questo giornalino
stampato come prima edizione
il 30 ottobre 2005.

Pertanto

rendiamo noto che per il
primo anno sono stati stampati
15 numeri ordinari e
1 numero speciale in occasione della festa di
san Pantaleone

Per un totale di 16 numeri e
2.610 copie di giornalini.

*Con l'inizio del nuovo Anno Pastorale
riprendiamo il lavoro editoriale dei numeri del II° anno
del presente Giornalino Parrocchiale
e chiediamo tutta la vostra collaborazione...*

**... dando più importanza a
questo mezzo di comunicazione,
facendolo ancora più nostro e
interessandoci a divulgarlo ancora di più!...**